



VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL 27 MAGGIO 2026

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 27 MAGGIO 2026

Ore 21.12

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Calogero Fabrizio Mancarella.

Assiste il Segretario generale, Dott. Matteo Bottari.

Presidente

Buonasera, Consiglieri. Buonasera, Consigliere. Buonasera, signor Sindaco e membri della Giunta. Buonasera al pubblico che ci segue qua in aula e al pubblico che ci segue da casa. Iniziamo con un lieto evento. Il nostro Capogruppo, Capogruppo del Partito Democratico, non sarà presente perché ha avuto una bambina, Beatrice. Tra l'altro, Beatrice, come l'ultimo spettacolo di AFK che raccontava di Dante.

Presidente

Iniziamo con il Consiglio comunale con una mozione.

PUNTO N. 1

MOZIONE (PROT. N. 22876 DEL 30/03/2026) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DELLA LEGA PER L'ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI INNOVAZIONE E SVILUPPO (ZIS) DI REGIONE LOMBARDIA.

Presidente

C'è Colombo che voleva intervenire. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Porto i saluti all'Aula del Capogruppo Giussani, che stasera non è riuscito a essere qui presente. Questa mozione nasce da una sollecitazione, che non voglio definire provocazione, ma che più di una volta la maggioranza sostanzialmente ha rivolto all'opposizione e noi accettiamo e vogliamo essere della partita. Noi, come forze di opposizione, sentiamo infatti il dovere, non solo di vigilare, ma di indirizzare la città e la sua amministrazione verso orizzonti, obiettivi e impegni concreti. Lo ribadisco in modo che, anche qui, se qualcuno fa fatica

a comprendere, comprenda, ma noi ci siamo e vogliamo essere della partita.

Così, poche settimane dopo l'apertura di questa manifestazione di interesse per le Zone di Innovazione e Sviluppo, ho voluto condividere con Stefano, col nostro Capogruppo, e successivamente con tutte le forze di opposizione la proposta di oggi, che è stata iscritta all'ordine del giorno, che è quella di impegnare l'Amministrazione comunale a valutare di aderire a questa manifestazione di interesse, che noi riteniamo davvero molto importante.

Come gruppi politici siamo fermamente convinti che il cambiamento non debba essere ostacolato, ma governato attraverso il ruolo che la politica deve avere in un Paese democratico, cioè quello di costruire condizioni di equità e di sviluppo sostenibile per la comunità. E faccio volutamente questo riferimento a questo tema questa sera, una serata in cui dovremmo avere all'ordine del giorno anche il tema dei centri di produzione dati.

Restando sul tema, lo spunto che vogliamo offrire all'Amministrazione è quello di valutare l'impegno politico e tecnico che ci metta nelle condizioni di partecipare alla manifestazione di interesse, promossa da Regione Lombardia, per favorire la nascita di ecosistemi o consolidare quelli già esistenti.

Con il termine "ecosistemi" si pensa spesso a qualcosa legato alla natura e alla biodiversità. Tuttavia, prendendo in prestito la metafora che spesso usa il nostro primo cittadino, ovvero l'immagine della città come un organismo vivente, lo stesso concetto può essere esteso anche all'ecosistema antropico, produttivo, occupazionale e della ricerca. Anzi, il sistema produttivo può essere l'apparato che funge da alimentazione per questo organismo, garantendo elementi vitali come il lavoro, la produzione e il profitto, quest'ultimo spesso bistrattato, affinché venga dato nutrimento all'intero tessuto cittadino.

Guardando la nostra città dall'alto, non possiamo che notare come essa stia diventando sempre più parte di un ecosistema più grande, e lo affronteremo nuovamente parlando di studentato diffuso, ma anche di aree logistiche, di nuovi ambiti di trasformazione urbana, parlando di curva demografica e di spopolamento di Milano, che sono tutti cambiamenti che abbiamo il dovere di governare.

Lo sviluppo di ecosistemi con una precisa vocazione rappresenta lo strumento ideale, favorito dalla politica per incidere su queste dinamiche e fare, nei limiti delle armi in nostro possesso, una pianificazione del futuro di Rho. Per chi non ha potuto informarsi o per i cittadini che ci seguono da casa, i vantaggi di aderire a una ZIS (Zona di Innovazione e Sviluppo) sono notevoli e fanno proprio al caso di Rho.

Innanzitutto, si prevede che l'Amministrazione, qualora voglia esserne capofila, e riteniamo che Rho, se ha coraggio, possa esserne all'altezza, definisca una chiara vocazione per la ZIS e in questo senso Mind e le Scienze della vita ci suggeriscono già la risposta, e attivi una ricognizione locale, ovvero un masterplan

strategico di tutte quelle realtà private, del privato sociale e pubbliche che possono fare rete.

Ma quali sono poi i benefici concreti? Parliamo di finanziamenti pubblici e di importanti agevolazioni dal punto di vista burocratico. Inoltre, l'interessante novità di questo bando è che non si concentra solo sullo spazio fisico, ma prevede un secondo livello di ZIS virtuale grazie all'attivazione di una rete di servizi digitali, di consulenza formativa e tecnologica a supporto della competitività della transizione digitale e sostenibile delle imprese, un po' come l'Agenzia digitale che sta portando avanti Città metropolitana, di cui anche il Comune di Rho è protagonista.

Come Lega, insieme a tutte le forze di opposizione, siamo convinti che la nostra città abbia le carte in regola per sedersi a questo tavolo, anzi di convocare questo tavolo per la Zona di Innovazione e Sviluppo. Certo, questo richiederà uno sforzo in più di presenza, tuttavia coi partner giusti e un progetto credibile, potremmo ottenere i finanziamenti necessari a supportare la progettazione definitiva, quella che tra i vantaggi vede sul fronte dell'innovazione del trasferimento tecnologico il finanziamento di servizi di incubazione, accelerazione per le startup, attività di digitalizzazione, test di laboratorio, sperimentazioni, l'acquisto di software o strumentazioni per vari prototipi, ma anche si parla di occupazione con l'allestimento di coworking, laboratori condivisi, oltre alla riqualificazione di immobili pubblici vincolati alla Zona di Innovazione e Sviluppo per almeno dieci anni. Questi sono solo alcuni dei vantaggi che potremmo avere aderendo a questa manifestazione di interesse e, potenzialmente, vincendola.

Si tratta di un'opportunità straordinaria di sviluppo, di modernizzazione, di crescita per la nostra comunità. Un treno che passa adesso perché l'innovazione, anche grazie all'intelligenza artificiale, sta facendo dei passi veramente da gigante e che non possiamo permetterci di perdere e, come gruppi consiliari, abbiamo voluto anticipare il prima possibile portandolo qui in quest'Aula, affinché venga presa questa strada, ma dando anche allo stesso tempo l'autorevolezza che può contribuire a dare il Consiglio comunale, spesso impegnato a commenti o a votazioni su atti dove sostanzialmente riceviamo delle delibere, ma su cui siamo tenuti a esprimere dei pareri o dei voti, senza poi incidere proprio concretamente in fase di discussione.

Per queste ragioni, invitiamo tutto il Consiglio comunale a esprimere un voto favorevole alla nostra proposta e dare concretezza a un futuro di innovazione al nostro territorio.

Presidente

Grazie, Consigliere Colombo. Do solo delle comunicazioni sugli assenti. Dicevo, il Capogruppo Giussani, il Capogruppo Bellofiore e il ritardo del Consigliere Caronni.

Se volete intervenire sulla mozione, prego. La Consiglieria Bale ha chiesto la parola. Prego, Consiglieria.

Consigliera Bale

Grazie, Presidente. Ringraziamo innanzitutto il Consigliere Colombo per la proposta che ha avanzato, nel senso che sicuramente crediamo che le ZIS o comunque progetti di questo tipo, che abbiano una regia regionale e che vanno nella direzione di attrarre investimenti o, comunque, che spingono verso una collaborazione tra pubblico e privato, soprattutto con una regia di Regione, sono progetti che, come maggioranza e come Partito Democratico, vediamo sicuramente con favore. Un esempio di questa cosa che dico è l'adesione che abbiamo avuto al Distretto Urbano del Commercio, è stata un'adesione fatta con convinzione.

C'è tuttavia un tema che, secondo noi, è importante sottolineare. Ossia che, quando la Regione Lombardia, nell'ottobre '25, quando è stato presentato proprio il progetto delle ZIS, il progetto è stato proprio presentato a Mind, dichiarando che proprio Mind è il fulcro dell'innovazione in Lombardia, un esempio di cooperazione virtuosa tra pubblico e privato, ed è stata un po' proprio la fonte di ispirazione di queste ZIS, quindi diciamo che sul nostro territorio abbiamo già la prima e più importante di tutte le Zone di Innovazione e Sviluppo, e in questo senso non riteniamo che ci sia lo spazio per anche la proposta che ha avanzato, ossia di candidare il Comune di Rho per entrare a far parte di queste ZIS. Quindi, la nostra posizione è quella di non accogliere la mozione.

Presidente

Grazie, Consigliera Bale. Sì, ricordo anche il Consigliere Paggiaro manca, il Capogruppo di Forza Italia. Scarlino sta arrivando.

Se ci sono degli interventi. Il Consigliere Dario Re ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Re D.

Grazie. A me sembra, invece, che la manifestazione di interesse per coinvolgere il nostro territorio in una Zona di Innovazione e Sviluppo sia un'occasione da non lasciar cadere.

In un contesto come il nostro, caratterizzato da una diversificata e diffusa attività produttiva, sostenuta da soggetti di varia natura, startup, imprese, centri di ricerca, istituti di formazione, università, incoraggiare azioni che facciano rete, capaci di valorizzare lo scambio di conoscenze e di competenze, la collaborazione tra imprese, la connessione tra questi istituti di formazione ad alta specializzazione come Mind, il fiore all'occhiello, credo che sia un'opportunità da non perdere.

La mozione elenca le potenzialità presenti sul nostro territorio in termini di offerta specializzata, di poli di ricerca in Mind, che non possono non favorire l'innovazione e la riqualificazione dell'intero apparato produttivo, attirando percorsi occupazionali sempre più ricercati e di alto livello. Se poi l'accoglimento della domanda può favorire l'accesso a finanziamenti, agevolazioni fiscali e anche la benedetta semplificazione burocratica, è tutto grasso che cola.

Per queste motivazioni, poi non aggiungo altro perché ha veramente detto tutto il Consigliere Colombo, mi sento di appoggiare assolutamente questa proposta.

Presidente

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Rizzo ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Rizzo

Grazie, Presidente. Io prendo brevemente la parola per esprimere il pieno e convinto sostegno del gruppo di Forza Italia alla mozione presentata dai colleghi della Lega, che meritoriamente hanno voluto evidenziare, segnalare, portare all'attenzione del Consiglio comunale una grossa, ma grossa, opportunità per il nostro territorio e, soprattutto, quindi, per la nostra città.

Parliamo, infatti, di un atto che non ha, non può e non deve avere alcun colore politico, ma che risponde ad una visione strategica e ad un puro e semplice interesse del nostro territorio. L'iniziativa di Regione Lombardia sulle Zone di Innovazione e Sviluppo sarebbe come un treno ad alta velocità che Rho non può permettersi di perdere. Va troppo veloce, ci sono dei termini pure di scadenza. Stiamo infatti parlando di uno strumento concreto per sostenere i territori, non solo quello di Rho, a forte vocazione produttiva attraverso l'attrattività, innovazione tecnologica e semplificazione amministrativa.

Rho non è un Comune qualsiasi, infatti dispone di un notevole potenziale di innovazione e produzione, e riveste un ruolo strategico sia a livello regionale che nazionale, grazie anche alla presenza di importanti poli espositivi, infrastrutture logistiche e tante, piccole e medie imprese. Aderire, dunque, a questa manifestazione di interesse significa mettere le nostre imprese, artigianali e industriali, nelle condizioni di competere a livelli più alti, riducendo quella burocrazia che troppo spesso soffoca chi produce ricchezza e lavoro.

Vorrei inoltre sottolineare un aspetto fondamentale, molto importante, che rende Rho il candidato ideale per questa iniziativa, cioè il nostro capitale umano. Rho dispone di tanti istituti tecnici, di scuole superiori, di eccellenza, per giunta, che ogni anno formano profili professionali altamente specializzati. Ragazzi e ragazze che studiano qui, che acquisiscono competenze tecniche molto preziose e che hanno il diritto di trovare sul territorio opportunità professionali all'altezza delle loro aspirazioni. Creare dunque una Zona di Innovazione e Sviluppo a Rho significa, non solo trattenere le competenze qui, ma dando ai giovani la possibilità di lavorare nelle imprese innovative che riusciamo ad attrarre, senza essere costretti a fuggire altrove, all'estero. E quante centinaia di migliaia di giovani se ne sono andati? Tanti. Ma hanno imparato qua e se ne sono andati. E perché? Non lo sappiamo. Ne consegue la necessità

di creare un ponte diretto tra il mondo della scuola e quello del lavoro avanzato.

Concludo. Avevo detto che sarei stato molto breve. Votare a favore di questa mozione significa fare una scelta di responsabilità verso il futuro economico di Rho. Votare a favore significa dire sì ad un'opportunità che Regione Lombardia mette a disposizione. Quindi, niente steccati ideologici per lo sviluppo, per l'innovazione e per il futuro dei nostri giovani.

Presidente

Grazie, Consigliere Rizzo. Il Consigliere Nasuelli ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Nasuelli

Grazie, Presidente. I concetti generali sono già stati tutti esposti, quindi non mi dilungo oltre.

Non ho ben capito la motivazione che sta alla base del no a questa mozione da parte del Partito Democratico, se non - devo dire - un aspetto proprio di tipo ideologico, perché questa è - l'ha detto il Consigliere Rizzo - una opportunità di Regione Lombardia, sono anche dei bei soldini per, in qualche modo, favorire la creazione di reti fra le industrie e le attività produttive del territorio.

Io, davvero, non capisco quale sia il punto di partenza, quale sia la reale motivazione che induca questo Consiglio a bocciare questa mozione, che mi sembra una mozione di buonsenso. In questo senso, avendo già appreso le indicazioni del Partito Democratico, confido nelle componenti civiche di questa assemblea, che possano fare una valutazione critica di questa mozione e che possano considerare eventualmente un voto positivo, ad esclusivo interesse del territorio.

Presidente

Grazie, Consigliere. Il signor Sindaco ha chiesto la parola. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Riprendo quelli che sono stati già i contenuti dell'intervento della Consigliera Bale, nel senso che siamo tutti d'accordo assolutamente sui contenuti e su tutto quanto avete espresso. Il tema è che è stato espresso dal Comune già in data 29 ottobre 2025. Se andate anche a cercare la cronistoria, la cronologia, proprio nella mia dichiarazione, quando Regione Lombardia è venuta in Mind a presentare le ZIS e portando Mind come modello di ZIS da esportare nel resto della regione, io stesso sono intervenuto complimentandomi per l'iniziativa con Regione Lombardia, perché la reputo davvero interessante, e declinando poi un po' tutto quello che è il tema Mind concludevo dicendo che proprio noi, come Comune, eravamo pronti a correre la sfida.

Quindi non c'è nessuna contrapposizione sui contenuti, semplicemente il fatto è che siamo già in corso, quindi è superata nei tempi, cioè anticipata dai tempi.

Tra l'altro, per chi ha letto, nelle ZIS bisogna individuare una determinata filiera e proprio quella mattina, accanto alla presentazione ufficiale, si sono svolti degli incontri sulla filiera chimica, farmaceutica, quindi il settore chimico declinato nell'ambito farmaceutico, avendo in Mind una piccola filiera proprio su questo, quindi andando già a individuare addirittura un primo tavolo di lavoro sulla filiera. Principia si era detta molto interessata, tanto che l'amministratore delegato, ricordo, aveva fatto cenno non solo per Mind, ma anche per lo sviluppo che stanno avendo a Pavia, che è l'altro grosso progetto che segue Principia, sul tema della mobilità microelettrica, una cosa di questo tipo specifica. Questa è semplicemente la motivazione del voto.

Noi siamo parte importante di Mind, non possiamo certo andare a non sostenere quella che può essere una proposta di Mind, che Regione stessa è venuta, ha presentato lì tutta l'iniziativa facendo già allora, prima che uscissero le linee guida che sono di gennaio, febbraio, lì eravamo al 29 ottobre, facendo già degli incontri preparatori. Io credo che, come ente, dobbiamo, secondo me, sostenere l'iniziativa di Regione sostenendo proprio quella filiera in Mind.

Tra l'altro, recandomi ogni tanto in Mind per vari convegni, ho visto che ad esempio AstraZeneca, facendo un nome, ha assunto diverse persone del nostro territorio, perché è venuta con il loro headquarter dell'Europa meridionale, quindi non è l'headquarter italiano, ma a cui risponde tutta l'Europa meridionale, quindi è in crescita. Da questo punto di vista, direi che, a mio parere, oltre al mio impegno che è stato già detto pubblicamente sei, sette mesi fa, su questo tema non possiamo che, secondo me, essere di quella partita. Quindi il mio voto è contrario più per il superamento, che in realtà è stato un anticipo, quindi l'anticipo di questa mozione.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Il Consigliere Colombo. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie. Io mi permetto di intervenire, perché io ho massimo rispetto per le dichiarazioni pubbliche, però ho ancora più rispetto dell'importanza di quest'Aula. Quindi io credo che formalizzare questo impegno, che non penso sia stato, poi ovviamente noi ne siamo all'oscuro, trasmesso con una PEC all'indirizzo di Principia, indirizzato a Regione Lombardia con un impegno, io posso apprezzare e apprezzo assolutamente l'impegno pubblico che è stato dato in occasione del 29 di ottobre in questa cerimonia di presentazione, però farlo senza poi far seguire un atto formale e ufficiale, anche alla luce di quelle che erano le condizioni del bando, delle caratteristiche, perché poteva esserci scritto

qualunque cosa, poi avendo fiducia in chi governa questa Regione non ritengo che possano aver scritto delle cose che possono andare contro il territorio. Però, proprio a maggior ragione, l'impegno che prevede la mozione è questo: dare mandato ai competenti uffici comunali affinché venga avviata con urgenza, chiaramente per essere il prima possibile pronti ad aderire a questa manifestazione di interesse, una valutazione tecnica istruttoria per la partecipazione alla manifestazione di cui ho detto precedentemente.

Io sono disposto, cioè come gruppo, sentendo anche la disponibilità a lavorare sul tema degli altri gruppi consiliari, potremmo anche pensare di correggere il tiro, l'impegno della mozione, però chiedendo sostanzialmente un impegno forte, concreto che possa passare tramite atto amministrativo da questo punto di vista, perché poi, quando si aderisce a un bando, mi pare e potete insegnarmi che si debba fare una delibera di Giunta e prendere comunque una posizione anche forte, che sicuramente può andare in modo convergente alle dichiarazioni pubbliche, però non hanno sicuramente lo stesso peso e qui c'è una volontà di noi gruppi, del Partito Democratico, a lavorare su questo tema.

Io rimango un po' allibito, perché comunque è stata presentata due mesi fa, se non tre, quasi tre... no, due mesi esatti fa e sentire una risposta di trentacinque, quarantacinque secondi nella quale si dice che Mind è già avanti e quindi non serve aderire o ragionare sulla possibilità che il Comune di Rho possa essere capofila di una ZIS, anche vicina, che possa prendere i Comuni vicini, anche riaffermando quello che è il ruolo un po' della nostra città come capofila di tanti progetti e tante iniziative, mi sembra un po' un peccato e un'occasione persa.

Non per ripetermi, ma la nostra disponibilità a impegnare la Giunta cambiando il dispositivo della mozione c'è, a patto che si traduca in un impegno concreto tramite una valutazione soprattutto tecnica, che poi ci può essere utile, ci può tornare utile per tante altre situazioni, perché si intende di redigere un progetto e mappare tutte quelle che sono le eccellenze e gli attori che nella città possano essere della partita sull'innovazione. Se è già stato fatto, benissimo. A noi non risulta. Questo è uno strumento in più e sul piatto ci sono anche dei soldini per fare un progetto ancora più definitivo, avvalendosi delle collaborazioni che può porre in essere l'adesione a una prima fase di interessamento alla ZIS.

Presidente

Grazie, Consigliere Colombo. Se non ci sono iscritti a parlare, procederei con la votazione. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Se volete, rispondo. Sennò no, perché è il secondo intervento.

Presidente

La dichiarazione di voto l'ha già fatta, però, visto che l'ha chiamata in causa.

Sindaco

C'è Principia, che è società al 100 per cento che fa da regia in tutto questo, dove noi abbiamo lo 0,69 o 67 per cento, che è il soggetto deputato a fare queste cose, quindi un mandato agli uffici sarebbe inefficace, proprio detto tecnicamente, perché non possediamo - sono sincero - un particolare know how su queste cose qua, mentre in Principia ce l'hanno e vediamo anche i risultati. Primo tema.

Secondo tema. La mappatura dell'eccellenza. In realtà, non serve a nulla, nel senso che le ZIS vanno a premiare le filiere, quindi non se tu hai l'eccellenza. Cioè noi abbiamo, possiamo avere un'impresa eccellente nel suo settore, la Vienna. Non so perché adesso mi viene in mente la Vienna, nel campo della fonderia. Ma non possiamo dire che abbiamo una filiera su quella cosa lì. Abbiamo un'impresa che, a livello internazionale, si distingue su quello, ma non c'è una filiera. Le ZIS vanno proprio a intercettare le filiere.

Perché, ad esempio, il farmaceutico funziona? Perché c'è Berkeley SkyDeck che sviluppa le innovazioni applicandole al mondo delle imprese; c'è l'ospedale Galeazzi che, oltre a essere ospedale, è un istituto di ricerca e cura su questi temi; c'è AstrazZeneca che vi ho già detto; c'è lo Human Technopole che studia come tema dei big data, l'intelligenza artificiale e si applica poi anche sulla cura, quindi c'è la filiera. Quindi la mappatura dell'eccellenza, in realtà, non serve ai fini del presentarsi a questo bando, ma piuttosto la conoscenza delle filiere di innovazione dei prodotti.

Noi le filiere le conosciamo, anche perché poi Regione stessa, nelle sue statistiche, forse che pochi magari conoscono, in realtà Regione secondo me su questo fa davvero anche un bel lavoro dal punto di vista tecnico, individua già territorialmente i distretti e le filiere sui prodotti, con anche una bella mappa, che non so in quale convegno avevo visto come elaborazione. Quindi ne siamo a conoscenza. Non manca il dato della conoscenza. Per cui, anche questo tema di mappare le eccellenze, secondo me, non è sicuramente utile ai fini della ZIS.

Dopo di che l'incipit del mio intervento è stato che sono perfettamente d'accordo con gli interventi che ho sentito, quindi non mi sto ponendo in contraddizione, dico solo che è superata dall'anticipo del tema sul quale si sta già lavorando. Adesso non stiamo qua, secondo me, a dibattere troppo su questo, se posso. Procediamo. L'impegno comunque già c'è dal 29 ottobre.

Presidente

Ha chiesto un intervento il Consigliere Nasuelli. Prego, Consigliere.

Consigliere Nasuelli

Guardi, una domanda, se è possibile, al Sindaco, diretta. Nel senso che mi sfugge un particolare. Il particolare è il seguente. Il Comune di Rho, quindi, al netto di tutto quello che Lei ci ha detto, partecipa o no a questo bando? Perché mi sfugge soltanto questo particolare.

Presidente

Veloce, il Sindaco.

Sindaco

Era l'inizio della risposta, forse mi sono perso. Per il tramite di Principia, che è il soggetto che raggruppa gli enti, Comune di Rho, Comune di Milano, Regione Lombardia, Ministero dell'Economia e Città metropolitana. Quindi il nostro impegno c'è e, ovviamente, nel sistema di regole, chiamiamolo così, che ci siamo andati in Mind, di collaborazione pubblico/pubblico che è anch'esso estremamente innovativo, cioè in Mind l'innovazione è stata nella relazione pubblico/pubblico e poi tra pubblico e privato.

Lo dico sempre, sul decumano non troverete mai un cartello stradale che divide Rho da Milano. Probabilmente sarà l'unica via in Italia a chiamarsi anche con lo stesso nome, gli daremo lo stesso nome, la continuazione dei numeri civici, eccetera, come se lì non ci fosse un confine amministrativo. Questo è il segno di come lì si ragioni in modo differente rispetto ad altre situazioni, per cui c'è un'unica regia pubblica che mette assieme, a fattor comune diversi enti pubblici. Quindi il nostro riferimento per qualsiasi cosa accada lì passa per il tramite di Principia, che è una società, secondo me, ben strutturata per fare questo.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. La Consiglieria Bale ha chiesto la parola. Prego, Consiglieria.

Consiglieria Bale

Grazie. Ci tengo anch'io a dire che la nostra non è una contrarietà allo strumento delle ZIS in sé, che - come ho detto fin dall'inizio del mio intervento - riteniamo coerente con le politiche di sviluppo e attrazione degli investimenti sul nostro territorio. La valutazione riguarda piuttosto l'effettivo valore aggiunto dell'attivazione di una ZIS parallela a quella già esistente in Mind, considerando che noi ospitiamo proprio Mind, che è il modello ispiratore di tutte le ZIS. Quindi diciamo che, lato nostro, l'impegno c'è da ottobre, come ha ben ricordato il Sindaco, come ho ricordato anch'io; il focus è quello di Mind e noi intendiamo continuare con l'impegno che ha ben descritto il Sindaco, quindi non in contrarietà a quello che avete posto voi e, soprattutto, non in contrarietà allo strumento delle ZIS.

Presidente

Grazie, Consigliera. Consigliere Rioli. Prego, Consigliere.

Consigliere Rioli

Grazie, Presidente. Sicuramente, non ripeto tutto quanto già stato detto, la nostra dichiarazione di voto è contraria. Non perché non sosteniamo questa iniziativa e, anzi - come è già stato detto - siamo più avanti di quello che è l'iniziativa stessa, quindi non ha per noi un senso concreto appoggiare questa mozione. È la ragione unica per cui la respingiamo.

Ovviamente siamo molto a favore di questo e speriamo di godere tutti dei benefici che Mind potrà portare. Sicuramente è un centro innovativo, è un centro sperimentale che ha ispirato molti, non solamente Regione Lombardia, ed è un polo attrattivo per tutta una serie di questioni, non ultima quella che citava il nostro Sindaco, dell'aspetto farmaceutico. Non a caso, è lì che si stanno sviluppando determinate aziende ed è lì che certe aziende stanno investendo. Quindi riteniamo sicuramente superata questa mozione, la ragione per cui il nostro voto, di +Rho, è sfavorevole.

Presidente

Grazie, Consigliere Rioli. Procediamo con la votazione. Aspettiamo le indicazioni del display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bellofiore, Caronni, Giussani, Paggiaro, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	6	
CONSIGLIERI CONTRARI	14	Bale, Bernasconi, Bindi, Casati, Caselli, Conti, Forloni, Galliani, La Palomenta, Mancarella, Rioli, Tranchina, Varasi, Sindaco

Presidente

La mozione viene respinta.

Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno. Mi scuso, perché è arrivato anche l'assessore, mi aveva avvisato che sarebbe arrivato in ritardo, ma non l'ho detto prima. Comunque, adesso è arrivato. Meglio così.

PUNTO N. 2

MOZIONE (PROT. N. 23182 DEL 31/03/2026) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA PER UNA "CONSULTA 2.0" - POTENZIAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE CITTADINA ALLA COSA PUBBLICA E OPERATO DEI REFERENTI DEI QUARTIERI E DELLE FRAZIONI.

Presidente

Interviene il Consigliere Rizzo, a cui do la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Rizzo

Grazie, Presidente. Una premessa è d'obbligo. Questa mozione ha un solo obiettivo: potenziare, favorire il più possibile la partecipazione cittadina alla cosa pubblica.

In passato i comitati di quartiere hanno dimostrato che una struttura organizzata potesse fungere da volano per la partecipazione, portando all'attenzione della Giunta istanze puntuali e risolutive. Qualcuno dei presenti forse ricorderà che il sottoscritto è stato Assessore al Decentramento e so bene, anzi ero più che convinto che i comitati non erano solo uffici, ma veri e propri laboratori di democrazia.

I comitati di quartiere di un tempo garantivano una presenza fisica costante, che permetteva di intercettare i problemi prima che diventassero emergenze. Un'amministrazione, infatti, non può arrivare ovunque, ma i comitati erano gli occhi e le orecchie della città e, segnalando - tanto per fare un esempio - una buca oggi, evitavano un risarcimento danni domani. Erano praticamente porte aperte, dove il cittadino poteva entrare e sentirsi ascoltato. Non erano dei semplici organi amministrativi, ma rappresentavano le radici stesse della nostra comunità. Abolirli, non per colpa vostra o per colpa nostra, ha significato recidere il legame diretto tra il palazzo e la strada, trasformando la partecipazione attiva in una delega formale e spesso silenziosa.

Vorrei ricordare, inoltre, che molti amministratori della nostra città si sono formati nei comitati e per questo vorrei citare alcune figure come Papasodaro Antonio, Mario Anzani, Bettinelli, Tagliabue Stefano, Bellomo, Banderali, la Sinigaglia, tanto per fare alcuni esempi. Ma sono molto moltissimi i consiglieri di circoscrizione che hanno dedicato il loro tempo al bene della città in modo gratuito. Ma i veri protagonisti sono stati i cittadini. Anche per questo decisi di assegnare un budget di 7.000 euro per ciascuna delle circoscrizioni. Budget specifici per piccoli interventi di manutenzione ordinaria, eventi socioculturali, iniziative di quartiere, feste, comprese le famose castagnate con vin brulè. È un modo come un altro per favorire la socialità, esattamente come era la

proposta presentata dal Consigliere Scarlino al fine di destinare una piccola somma per feste di quartiere.

E dove sono? Purtroppo i comitati di quartiere sono stati aboliti e sostituiti da una Consulta delle Frazioni e dei Quartieri, con la nomina dei due referenti per Quartiere e per Frazione. Non si può però non cogliere la sostanziale differenza tra la partecipazione organica dei vecchi comitati e quella più formale dell'attuale Consulta. Infatti l'attuale assetto della Consulta, pur essendo formalmente corretto, risulta percepito distante, poco comunicato e privo di qualsiasi impatto decisionale.

Tengo a precisare che la mozione non propone l'abolizione dell'attuale sistema né di ritornare al passato, ma di integrare i punti di forza dei comitati nell'attuale quadro normativo. Detto in parole povere, di restituire, se è possibile, ai cittadini il senso di appartenenza ad una comunità.

Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi, la Consulta 2.0 punta ad una graduale trasformazione dell'attuale sistema per renderlo più efficace, più moderno, più operativo, più inclusivo. È un'opportunità, è un piccolo investimento che non richiede quindi ingenti risorse e che invece porta molti vantaggi. Fondamentale è dotare di una sede i referenti della Consulta. Si possono utilizzare spazi pubblici, scuole, biblioteche, centri sociali e chi più ne ha, più ne metta. Per questo si impegna il Sindaco e la Giunta a considerare la possibilità di una evoluzione dell'attuale sistema, per una democrazia partecipativa e cittadinanza attiva.

Vorrei aggiungere l'ultima cosa. I comitati di quartiere sono stati aboliti per risparmiare. I consiglieri di circoscrizione venivano eletti allo stesso modo come venivano eletti i consiglieri comunali. Quando si andava al seggio, il presidente ti dava due schede, una per il Consiglio comunale e una per i consiglieri. Oggi, quando andiamo a votare per le elezioni comunali, ci danno una sola scheda. 119 euro per gli scrutatori. Due schede, il doppio circa. Per risparmiare in tutta Italia, sono stati aboliti, ma hanno tagliato il ponte. Dov'è la democrazia partecipativa? Dove? E, attenzione, nessuno toglie a una amministrazione il potere di rimettere le cose com'erano. È tutto gratuito. Io ho messo i soldi per tanti motivi, ma non è necessario.

So che fra un anno scade la Consulta, due della consulta, io mi auguro che ci sia questa famosa evoluzione, perché il Sindaco, signor Sindaco, Lei può fare quello che ritiene più opportuno, nessuno vieta di assegnare una sede, che è necessaria. Dove vai a raccogliere le istanze, i problemi e le problematiche della città? Dove? Allora, siamo in democrazia, vogliamo che la gente possa essere coinvolta, partecipare, segnalare, essere orecchie e occhi dell'Amministrazione comunale, che non può fare tutto, non può vedere tutto? Dice, "viene qualcuno a segnalare". Campa cavallo che l'erba cresce, prima che arrivi un intervento!

Con me, invece, non c'era bisogno. Con quei famosi 7.000 euro io potevo portare via le auto abbandonate da anni, potevo finanziare feste, tutto. Compreso coprire le buche, tagliare l'erba, senza

bisogno di passare dal Comune, perché l'Amministrazione comunale tardava moltissimo a rispondere alle delibere dei comitati di quartiere. Era un qualcosa di utile. Era un qualcosa che ci consentiva di dare ai cittadini la possibilità di essere parte integrante di una comunità.

Presidente

Grazie, Consigliere Rizzo. Vediamo se ci sono degli interventi. Il Consigliere Dario Re vuole intervenire? Prego, Consigliere.

Consigliere Re D.

Sì. Questa mozione credo che abbia il merito di porre l'attenzione su una questione più volte dibattuta, che è quella della partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica, e poi ha anche il merito, se così possiamo dire, di non offrire soluzioni, quanto quello di aiutarci a valutare la possibilità, io dico la volontà di una evoluzione dell'esistente.

Il Consigliere Rizzo ricordava che in principio ci furono i Consigli di Quartiere, nati in un periodo caratterizzato da un forte assemblearismo, da una grande volontà di dibattere, di discutere, di affrontare questioni con grande passionalità e anche con quintali di ideologia. Di fatto, i Consigli di Quartiere erano un po', come si dice adesso, la cantera dove i partiti mandavano i giovani di belle speranze a farsi le ossa e un po' di gavetta su tematiche amministrative.

Io c'ero, il Consigliere Rizzo non mi ha citato, quindi mi sono un po' risentito. Devo valutare se a questo punto voterò a favore. È stata comunque un'esperienza che ricordo da una parte con piacere, perché ero giovane e perché poi ti scontravi, ti incontravi con amici e compagni da cui avevi solo da imparare. Al tempo stesso, ricordo anche una certa frustrazione, perché erano organismi privi - cito la mozione - di un reale impatto decisionale. Traduco. Non c'erano competenze certe né la benché minima capacità di spesa. È vero che poi furono dotati di un certo budget, ma io non mi ricordo se mi ero già stufato o se avevo già fatto carriera.

Poi c'è stata la Consulta, e i racconti che mi giungono non sono poi molto più esaltanti. Il fatto che non abbiano una sede dove trovarsi, credo che la dica abbastanza.

Ora siamo come a un bivio. Io ho letto il Regolamento della Consulta, è vecchio di dieci anni e la maggior parte dei nuovi articoli sono dedicati alle liturgie: l'istituzione, l'articolazione territoriale, la composizione, la durata, la nomina degli organi. Quando finalmente si arriva alle finalità, si parla di stimolo, collegamento, informazione, formulare proposte, esprimere pareri. Cioè attività benemerite, che con gli attuali strumenti tecnologici qualsiasi cittadino, dalla mia amica Angela Grassi a qualsiasi cittadino comune, può fare.

Per concludere, possiamo, se vogliamo, avviare una riflessione seria su questi argomenti, per poi prendere le decisioni più opportune,

se rafforzare questa modalità, oppure se ritenete che non abbiano più valore, possiamo anche decisamente toglierli.

Presidente

Grazie, Consigliere Re. La Consigliera Bale chiede la parola. Prego, Consigliera.

Consigliera Bale

Grazie, Presidente. Ringraziamo per la proposta di mozione, che ci permette di fare un po' il punto sul tema della partecipazione della cittadinanza attiva, che sono dei temi nei quali crediamo profondamente e che riteniamo che debbano essere valorizzati, sebbene sappiamo che non è sempre semplice individuare quali sono gli strumenti più adatti ed efficaci per favorire la partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica, anche considerato che la partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica non vive il suo massimo periodo storico di entusiasmo.

Prima di arrivare alle conclusioni, faccio magari soltanto un breve riepilogo storico di quello che è stata la Consulta, anche se avete in parte comunque anche voi ricordato i vari passaggi che ci sono stati.

In una prima fase la Consulta rappresentava semplicemente le quattro frazioni della nostra città, quindi Mazzo, Lucernate, Passirana e Terrazzano. Non sono tutte, però... A partire dal 2017 la Consulta è stata ampliata anche ai rappresentanti dei quartieri cittadini, promuovendo così una partecipazione un pochino più ampia all'organismo e ricordiamo che alla Consulta si devono alcune delle esperienze significative per la città. Per esempio, mi viene in mente uno dei progetti più importanti, che è stato quello di aiuto di vicinato, ve lo ricordate, con lo slogan "Rho Sicura", che era stato un progetto che ha promosso le relazioni di vicinato, la comunità, il senso di comunità, sempre il tema della cittadinanza attiva e anche l'educazione civica. Sempre dalla Consulta poi è arrivato l'input per la campagna di educazione civica, che ancora oggi vediamo in città, così come la creazione della pagina Facebook della Consulta, che era stata gestita direttamente dai componenti, proprio con l'obiettivo di far conoscere anche un pochino meglio quali erano gli obiettivi, quali erano i ruoli, quale fosse il ruolo della Consulta in sé.

È corretto anche ricordare, come avete già detto, che questo organismo non ha avuto, soprattutto nelle ultime forme, risorse proprie a disposizione. Ne abbiamo parlato anche diverse volte in Consiglio comunale, anche alla luce di interrogazioni che ci sono state, perché la normativa non consentiva questa cosa. Questo inevitabilmente ha limitato un po' le possibilità di azione della Consulta, ha limitato un'operatività autonoma, sia nella risoluzione delle problematiche che poi nell'organizzazione di iniziative, che poi sono state sempre o comunque si è sempre cercato di prenderle in carico negli assessorati di competenza.

Nel corso dell'ultima consiliatura, inoltre, sono emerse alcune criticità proprio nella programmazione dell'attività dell'organismo, e - questo è un tema che magari non avete ancora citato - parallelamente in città sono nati, dal basso, spontaneamente, diversi comitati di quartiere che riteniamo svolgano un lavoro molto importante, anche puntuale e che lavorano anche con gli assessorati. Riteniamo che questi comitati di quartiere possano trovare uno spazio, un ruolo all'interno di un percorso o comunque un lavoro più ampio di ragionamento sulla partecipazione. Allo stesso tempo, gli uffici e l'Amministrazione stanno lavorando a un regolamento sulla cittadinanza attiva e sulla partecipazione con l'obiettivo di provare a ragionare un po' su questi temi in modo strutturato.

Oggi, come sapete, la Consulta è scaduta e quindi riteniamo che possa essere questo un momento giusto per iniziare ad interrogarsi sul ruolo e sulla forma futura che questo organismo potrà assumere. Per questo motivo vi proponiamo, vi propongo, a nome della maggioranza, una sospensione per valutare insieme a voi alcuni emendamenti che vadano poi nella direzione che abbiamo descritto. Quindi, da un lato strutturare un percorso che tenga insieme tutti gli elementi della partecipazione cittadina, quindi penso specificatamente in questo momento ai comitati di quartiere, e poi anche che vada nel solco del regolamento più strutturato, che è in corso di analisi e studio da parte degli uffici. Quindi la nostra proposta è quella di sospendere e di emendare la mozione.

Presidente

Grazie, Consiglieria Bale. Il Consigliere Colombo chiede la parola. È inerente alla sospensione? Va bene, prego.

Consigliere Colombo

Sì, vorrei fare qualche considerazione sul punto e sul tema. Io ringrazio...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Forloni)

Consigliere Colombo

Sì lo vorrei, se mi sono concessi due minuti, volentieri intervengo e ringrazio l'amico Gaspare per aver portato questo tema che ci è veramente molto caro, tanto che su che fine avesse fatto la Consulta, come gruppo consiliare, avevamo disposto negli ultimi mesi un accesso agli atti per avere contezza dei verbali, degli incontri, delle iniziative e penso possa essere uno spunto, quindi, per quello che discuteremo poi in sede di Capigruppo per arricchire la mozione, ritengo che sia molto importante prendere l'ultimo di questi verbali, dove la Consulta dava dei consigli, si esprimeva sull'importanza di rilanciare questo organismo con dei suggerimenti all'Amministrazione comunale. Anche perché, vedendo da alcuni verbali, una delle difficoltà penso che avesse incontrato la Consulta,

ma è una questione più di autorevolezza anche dell'Ente e della Consulta stessa che si costituisce, è il fatto che in alcune occasioni fossero disponibili delle sedi private, quindi non si potesse aprire magari un punto pubblico o comunque avere un punto di riferimento per favorire, anche da parte della stessa Amministrazione, questo presidio importante di democrazia diretta, come diceva anche il Consigliere Gaspare Rizzo.

Io ci tengo a menzionarle brevemente perché possano essere fonte di spunti. Si parlava di pubblicizzare al meglio l'esistenza della Consulta da parte degli organi istituzionali, si parlava di informare i vari concittadini dell'esistenza dell'organo nella persona dei singoli referenti delle zone di appartenenza, di valutare l'inserimento di norme attuative nel regolamento la cui funzione è apparsa di contenuto generico, a tal punto che spesso nelle varie sedute succedutesi sono emersi spesso dubbi circa le attività da porre in essere, di istituire la presenza di una sede operativa stabile, come dicevo prima, riconoscibile della Consulta, per concedere un punto stabile di interazione, calendarizzare degli incontri periodici con l'Assessore in carica, mi viene da dire anche coi Consiglieri comunali, almeno un incontro di confronto, proprio perché tra il cittadino e l'ente istituzionale ci può essere il consigliere, l'assessore. Forse non basta utilizzare solo Comuni-chiamo, non basta usare solo i gruppi Facebook, ma penso che anche incontrarsi, l'abbiamo dimostrato tante volte che vedersi di persona negli uffici comunali penso che si possano trovare soluzioni condivise che non siano delle mere segnalazioni e poi delle risposte o delle prese in carico delle necessità. Così come estendere la durata della Consulta per un periodo che coincida con il periodo di carica del Consiglio comunale.

Volevo fare questo riferimento, proprio perché penso che sia importante mettere anche a verbale del Consiglio comunale delle opinioni che sono rimaste e volevo mettere un po' tutti a conoscenza, a parte le persone che hanno letto i verbali, l'Aula di quello che si è discusso e degli spunti che erano arrivati dalla Consulta.

Non posso definirla come un'esperienza da bocciare, perché c'è stato del lavoro tecnico, c'è stato il lavoro da parte di alcuni dei presenti, che sono anche qui tra il pubblico e in Consiglio comunale, ma sicuramente da sospendere e rimandare, è bene che ci sia un'apertura e una condivisione sull'importanza di questa funzione di Consulta che ci può unire a stringere quella che è la nostra comunità in modo propositivo, anche coi vari gruppi di comitati di quartiere che si sono uniti in questa attività democratica.

Presidente

Grazie, Consigliere Colombo. Chiederei al Consigliere Rizzo se è d'accordo per la sospensione. Deve dirlo al microfono, però. Non è scontato. Deve dire se è d'accordo per la sospensione. È d'accordo?

Consigliere Rizzo

Sì.

Presidente

Va bene. Prego. Possiamo sospendere qualche minuto allora.

Sospensione seduta - ore 22.12

Ripresa seduta - ore 22.33

Presidente

Riprendiamo e ci accomodiamo. Grazie, Consigliere. Grazie, Consiglieri. So che la chiacchiera è bella, ma la pausa è finita. L'intervallo pure.

Do la parola alla Consigliera Bale, che dà lettura del testo emendato. Prego, Consigliera.

Consigliera Bale

Grazie, Presidente. Leggo il testo per intero, così come l'abbiamo emendato. Giusto? Devo leggere tutto? Mettetevi comodi. Andrò veloce.

Premesso che il decentramento amministrativo ha sempre rappresentato lo strumento fondamentale per accorciare le distanze tra istituzioni e cittadinanza, garantendo una partecipazione attiva e democratica alla gestione della cosa pubblica. In passato l'esperienza delle cinque circoscrizioni ha dimostrato come una struttura organizzata potesse fungere da volano per la partecipazione, portando all'attenzione della Giunta istanze puntuali e risolutive. Tale modello prevedeva non solo il coinvolgimento diretto, ma anche per un certo periodo l'assegnazione di budget specifici per piccoli interventi, manutenzione ordinaria, eventi e iniziative di quartiere, reso possibile grazie anche a una sede, anche piccola, dove accogliere i cittadini.

Tenuto conto che le circoscrizioni sono state abolite e l'attuale modello di partecipazione risulta variato e sostituito dalla Consulta delle Frazioni e dei Quartieri, con la nomina di due referenti per ogni quartiere e per ogni frazione. L'attuale assetto della Consulta, pur essendo formalmente corretto, risulta percepito come distante, poco comunicato e privo di reale impatto decisionale. Nel corso degli anni sono nati spontaneamente in città alcuni comitati di quartiere. Gli uffici competenti, insieme all'Amministrazione comunale stanno lavorando a un regolamento sulla partecipazione e sulla cittadinanza attiva. L'esperienza del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze conferma l'importanza di promuovere una cittadinanza attiva fin dalle giovani generazioni. Ripensare una Consulta 2.0 può rappresentare un'opportunità per un modello di partecipazione efficace e inclusivo. Quindi passiamo agli impegni, che sono due. Il primo. Si impegna il Sindaco e la Giunta a valutare l'evoluzione dell'attuale Consulta nella direzione che favorisca tutte

le forme di partecipazione e cittadinanza attiva, includendo anche i comitati di quartiere; 2. a proseguire il lavoro sul Regolamento sulla cittadinanza attiva, coinvolgendo anche le commissioni consiliari competenti fin dalle fasi di redazione.

Questo è il testo, così come l'abbiamo emendato. Adesso lo mando alla segreteria. Basta.

Presidente

Grazie. C'era l'Assessore Vergani che voleva intervenire. Prego, Assessore.

Assessore Vergani

Sì, molto brevemente, anche perché, essendo Assessore che ha la delega alle frazioni, mi sembrava giusto dover dire qualcosa.

Ho lasciato che fossero prima i Consiglieri a lavorare su questo tema come è giusto che fosse, esprimendosi e lavorando liberamente rispetto anche alla prospettiva che potrebbe avere una nuova Consulta dei Quartieri delle Frazioni della Città.

Innanzitutto, da amministratrice ci tengo a dire questa cosa, che sono assolutamente d'accordo con quanto detto dal Consigliere Rizzo, che purtroppo, con la scusa di ridurre la spesa, sono stati tolti, a livello nazionale, di tutti i colori, quindi non è una questione di appartenenza politica di un colore piuttosto che di un altro, una serie di elementi che potevano permettere ai cittadini una partecipazione maggiore. La prima è stata nel 2010, quando sono state eliminate le circoscrizioni e questa cosa, che è diventata valida solo per le grandi città, in realtà non ha permesso invece nelle città più piccole di poter avere dei luoghi di confronto e, davvero, anche di crescita del personale politico-amministrativo all'interno della città, e questa è stata una grande manchevolezza. L'altra, che ritengo essere anche importante, è stata la cancellazione delle Province. Un altro elemento. Perché essere comunque un'elezione non più diretta delle persone ha tolto anche questo livello di democrazia. L'altro è il taglio dei parlamentari. Tra l'altro, tutte motivate sempre da una riduzione della spesa, ma in realtà è stata una riduzione della partecipazione e della democrazia nel nostro Paese. Per cui che questa cosa, noi che siamo solo territoriali, non siamo a livello nazionale, non legiferiamo, però noi abbiamo almeno chiaro queste cose e facciamocene magari parte di trasmettere a chi ci rappresenta, magari a livello nazionale, che non è il taglio della spesa. Forse il taglio della spesa in alcune cose serve, magari è meglio farla da qualche altra parte, non quando si riducono gli spazi di democrazia.

Rispetto alla storia della nostra Consulta delle Frazioni, in effetti all'inizio, quando è nata, è stato uno strumento intelligente e opportuno, proprio perché si rimaneva senza uno strumento che rappresentasse un po' il territorio e questa era una misura, una modalità. Un modello talmente valido che addirittura qualche Comune vicino ce l'ha copiato di sana pianta, anche il Regolamento

ce l'ha copiato, proprio ogni virgola, ogni parola che era stata scritta. Poi negli anni si era reso necessario una modifica del regolamento nel 2017, perché era diventato una sorta, io la chiamavo un po' di "lamentatoio", cioè era una specie di Comunità-chiamo fatto direttamente di persona, dove in realtà i rappresentanti delle varie frazioni venivano e lamentavano un po' tutte le criticità, segnalavano i problemi che c'erano e quant'altro. Però, proprio perché non era strutturata come una circoscrizione, alla fine creava un po', nelle persone che esponevano i problemi e quant'altro, una sorta di delusione, perché non si riusciva poi a dare una risposta immediata. O, perlomeno, non era quello l'organismo che poteva rispondere, ma si demandava all'assessorato competente. Questa cosa deludeva un po' chi partecipava.

Per cui nel 2017, con la riforma del Regolamento, abbiamo pensato di aggiungere qualcosa che fosse più propositivo, quindi la costruzione dell'aiuto di vicinato, cioè di proposte che in qualche modo potessero dare un significato alla partecipazione a questo organo. Nel tempo, però, si è un po' svuotato. Anche perché alcuni partecipanti hanno avuto anche altri impegni, altre cose. Per cui si è un po' svuotato di senso.

Perché non siamo andati direttamente allo scadere, al rinnovo immediato di un'altra Consulta? Proprio perché ci siamo guardati intorno, io ne ho parlato più volte anche con il Sindaco, giustamente, visto che comunque l'attuazione del programma è soprattutto in capo a lui, oltre che agli assessori che lavorano con lui, abbiamo visto che intorno c'erano dei movimenti che erano molto più interessanti e che, dal punto di vista della partecipazione, forse valeva la pena valorizzare, che sono i comitati di quartiere, che nascono spontanei e anche con una voglia e una capacità di raccogliere davvero quelli che sono i desiderata delle persone che abitano quel territorio molto più forte di due rappresentanti che potevano essere nominati all'interno della Consulta. Questo, abbinato a un Regolamento per la cittadinanza attiva, magari del singolo cittadino che vuole farlo da solo, non necessariamente nell'ambito di un ambito territoriale particolare, che è quello magari dove risiede, sono due cose che si possono mettere insieme, lavorarci e valorizzare quello. Quindi non continuare a portare avanti uno strumento che nel tempo è diventato vecchio, in qualche modo usurato e invece valorizzare quello che nasce dal basso e che magari ti dà più possibilità davvero di essere anche più efficace dal punto di vista del collegamento tra cittadini e amministrazione.

È vero che la mancanza di risorse a disposizione è stato un grande limite, ma questo purtroppo è un problema dettato dalla legge, non è una mancanza di volontà.

Sulla sede, oggettivamente devo dire che io sono sempre stata disponibile, abbiamo sempre messo a disposizione gli spazi che ci venivano chiesti. Però è chiaro che le circoscrizioni sono una cosa, le altre cose non hanno la stessa forza e neanche la stessa capacità di organizzarsi come poteva essere fatto con le circoscrizioni. Quindi questa è una cosa su cui si deve lavorare.

Per cui vi ringrazio, perché avete innanzitutto messo sul tavolo della discussione questo tema, ed è giusto che l'abbiate fatto voi Consiglieri e non solo noi come Giunta, io come Assessore e l'Amministrazione, la parte esecutiva diciamo; dall'altra parte anche perché avete trovato una soluzione veramente che tiene insieme soprattutto ciò che nasce dal basso in modo spontaneo, che secondo me, dal punto di vista della partecipazione, è la cosa che ha più valore. Quindi, grazie davvero.

Presidente

Grazie, assessore. Ha chiesto la parola il consigliere Recalcati. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Sottoscrivo quanto appena esposto dall'Assessore Vergani, dalla Vice Sindaca Vergani, perché il tema della partecipazione è fondamentale. Chiaramente, per chi fa politica è fondamentale. Più si va avanti col tempo, più aumentano gli strumenti dove le persone pensano di poter contare. Oggi uno pensa di poter contare, un cittadino pensa di poter contare facendo un post su Facebook e si dimentica che le forme di partecipazione attiva, però, sono ben altre e molto spesso queste forme sono sottovalutate, perché magari ci ritroviamo gruppi cittadini pieni di persone che fanno post, anche magari non dove tutte le informazioni e le notizie che vengono scritte sono pienamente fondate e poi, quando si propongono degli strumenti di condivisione, proprio per mettersi in gioco attivamente, non c'è nessuno che lo fa. Quindi noi, come istituzione, quindi sia lato del Consiglio, lato anche dell'Amministrazione, è importante che si collabori sempre, che si mantenga alta l'attenzione su questo aspetto della partecipazione, anche perché - come già evidenziato nell'intervento precedente - negli anni passati sono state date molte martellate alla possibilità di fare partecipazione. Si parlava prima del taglio delle Province, che comunque è stato un terremoto importantissimo per tutti, proprio per i livelli amministrativi e per le persone che vogliono comunque mettersi in gioco bene, fare anche un passaggio istituzionale più serio, dal territorio ad enti più importanti. Anche la posizione delle circoscrizioni è stata chiaramente, io a momenti quasi nemmeno me le ricordo, tanto è avvenuta prima, però sicuramente ha contribuito molto a quello scollamento che oggi andiamo anche molto a sentire. Oggi in molti Comuni ci sono partiti che hanno numeri molto importanti in termini di voti di lista e poi fanno effettivamente molta fatica in termini di voti di preferenze. Tutto questo perché è un meccanismo che si alimenta anche quando non hai la possibilità di coinvolgere attivamente delle persone che hanno poi modo di formarsi e di interessarsi ai problemi della città.

Ultimo, chiaramente, come già detto anche prima, su un piano molto più grande, però importantissimo e che fa capire dove purtroppo

stiamo andando, è stato infatti anche il taglio dei parlamentari. Stessa logica. Però poi, al posto di costruire una democrazia nel vero senso della parola, costruiamo una oligarchia, dove a mantenere il posto sono sempre le stesse persone e chi vuole mettersi in gioco, sono tutti quelli che vengono tagliati fuori per primi. Quindi noi, per quello che possiamo fare, cerchiamo di ripartire dal basso e di cercare di portare davvero delle forme di partecipazione, concreta e attiva, non solo per il Consiglio comunale chiaramente, per la partecipazione ufficiale e istituzionale agli organi, ma anche con altre forme che possono coinvolgere per davvero i cittadini e dargli modo di mettersi in gioco, non soltanto dietro uno schermo, ma proprio anche nei fatti. Perché poi lavorare con altre persone, anche con degli avversari politici, confrontarsi è tutt'altra cosa che non mettersi a scrivere su una tastiera e odiarsi da quel punto di vista lì. Quindi c'è un Consiglio dove ci si scambiano delle idee più o meno intense, e anche in questa sede è stato così tante volte, però è importante cercare davvero di portare avanti questi strumenti e anche dare la possibilità a tutti quei cittadini che vogliono fare politica, ma non riescono magari ad essere eletti in Consiglio comunale, la possibilità comunque di potersi impegnare per la città. Quindi, da parte nostra sempre il massimo sostegno a tutte queste forme di partecipazione.

Presidente

Grazie, Consigliere Recalcatti. Vediamo se c'è qualcun altro iscritto a parlare. Bene, procediamo allora con la votazione del testo già emendato. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bellofiore, Giussani, Paggiaro
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	22	

Presidente

La mozione è approvata.

Iniziamo adesso i punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale.

PUNTO N. 7

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 25 MARZO 2026 E DEL 22 APRILE 2026.

Presidente

Procediamo con l'approvazione del verbale del 25 marzo. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bellofiore, Giussani, Paggiaro
CONSIGLIERI ASTENUTI	5	Colombo, Re U., Recalcati, Rizzo, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	17	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	17	

Presidente MANCARELLA

Procediamo con la votazione del verbale del 22 aprile 2026. Aspettiamo si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bellofiore, Giussani, Paggiaro
CONSIGLIERI ASTENUTI	6	Colombo, Re U., Recalcati, Rioli, Rizzo, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	16	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	

Presidente

Anche il verbale del 22 aprile viene approvato. Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 8

VARIANTE NORMATIVA PARZIALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT). CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE ATTI ED APPROVAZIONE DEFINITIVA VARIANTE NORMATIVA PARZIALE.

Presidente

Do la parola all'Assessore per una comunicazione su questo punto. Prego, Assessore Marini. Accenda pure il microfono. Prego.

Assessore Marini

Buonasera, Consiglieri. Ritiro la delibera. Come è noto, ieri il Consiglio regionale ha votato la legge sui data center adottando circa una trentina dei centocinquanta emendamenti; di questi emendamenti, quelli che ho avuto, ho ricostruito non cambiano l'impianto della norma, ma ci sono gli emendamenti che sono stati cambiati in Consiglio che non sono in grado di recuperare. Quindi chiedo di spostare al prossimo Consiglio, per essere sicuri che nulla di quella norma, della Legge regionale cozzi con la nostra variante.

Presidente

Grazie, Assessore. A questo punto lo togliamo dal punto, lo riproporremo nei prossimi Consigli comunali. Andiamo avanti con l'ordine del giorno.

PUNTO N. 9

APPROVAZIONE DELLA PREVISIONE DI BILANCIO 2026 E DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2025 DELLA SOCIETÀ NUOVENERGIE TELERISCALDAMENTO SRL (IN BREVE NET SRL).

Presidente

Interviene il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Questa è una delibera che poi serve per il bilancio consolidato del Comune, che arriverà in Consiglio comunale, come stabilito dai tempi, a fine settembre; nel frattempo però, man mano vengono pronti, approviamo, prendiamo atto dei bilanci, perché poi l'organismo che li approva non è il Consiglio comunale nella situazione di NET, ma è l'Assemblea dei soci, però è una presa d'atto, una messa a conoscenza di tutti, e del budget 2026.

Il bilancio di NET 2025 chiude positivamente, in linea con gli scorsi anni. È stato un anno, tra virgolette, ordinario, cioè senza eventi eccezionali. NET prosegue, e mi aggancio poi anche leggendo i dati del '25 a quelli che sono poi i programmi, nella sua espansione della rete del teleriscaldamento, in particolare sta preparando tutte le attività che gli permetteranno di connettere la rete su Rho alla rete di Rho sud, che presenta anche alcune tematiche tecniche che necessiteranno di alcuni investimenti, quindi non solo il

collegamento, ma anche investimenti che permettano una maggiore efficienza della rete di Rho sud, che andrà tra l'altro a beneficio anche e soprattutto di coloro che oggi sono collegati al teleriscaldamento in quella parte di città. Lo switch off, cioè il passaggio tra l'attuale gestore e NET è previsto tra due anni, anzi ormai meno di ventiquattro mesi, probabilmente, se li conteggiamo in mesi, che quindi subentrerà in tutta questa parte. Questo è reso possibile grazie, sia al buon andamento della società, quindi con dei margini, degli utili che vengono reinvestiti nell'attività stessa, quindi nell'espansione della rete del teleriscaldamento e che permette poi, permetterà - e questo credo che sarà nei prossimi mesi, credo che verranno pronte nella prima bozza - l'approvazione del nuovo Piano industriale di NET, perché l'attuale sta andando a scadenza e si sta per predisporre una prima bozza, che sarà poi oggetto di discussione in Consiglio comunale, che credo che sia uno degli elementi, l'elemento più interessante proprio sulle politiche energetiche rispetto al teleriscaldamento, dove si vede il nuovo scenario, ovviamente il punto della situazione e si dà l'indirizzo su come far proseguire l'attività di questa società. Anche perché - e lo leggete dai numeri del bilancio - tra il 2028 e il 2029 giungerà alla fine il pagamento dei mutui accesi nel 2007 e nel 2010, finanziamenti molto importanti, uno da 15 milioni di euro, l'altro da 1 milione e qualcosa - vado a memoria - che sono quelli serviti nel 2007 e nel 2010 per finanziare tutto l'avvio dell'attività del teleriscaldamento.

La società è molto patrimonializzata. Se voi vedete, le immobilizzazioni sono pari a 14 milioni di euro e il dato del patrimonio netto ci dice come la società è stata capace di autofinanziare questo investimento, cioè il patrimonio netto di 7 milioni di euro ci dice che di fatto il 50 per cento è stato finanziato direttamente con mezzi propri.

Altre cose da segnalare sul bilancio non me ne vengono in questo momento. Il budget 2026 è un budget in linea sostanzialmente con gli obiettivi che vi ho detto.

Tecnicamente, operativamente più che tecnicamente l'allaccio alla rete di Rho sud, tra l'altro, prevederà il passaggio nel sottopasso di corso Europa, quindi con un intervento anche importante e con una determinata complessità, che si sta già programmando con il nostro ufficio al fine di limitare poi l'impatto, perché ovviamente durante la lavorazione di quel, seppur brevissimo tratto, ovviamente occorrerà chiudere eventualmente la circolazione. Questo però, questo piccolo disagio a fronte di un beneficio molto consistente.

Tenete presente che le tariffe stesse di NET, rispetto a quelle di A2A Calore e Servizi sono mediamente anche più basse rispetto alle nostre, oltre a essere più trasparente, quindi si tradurrà in un beneficio diretto di diverse migliaia di persone.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Il Consigliere Bindi ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Bindi

Visto che è ancora presto, quindi posso prendervi qualche minuto per un commento su NET, che merita attenzione. È una delle società che ha avuto sicuramente successo. È ormai maggiorenne, è partita nel 2007, aveva una mission ben precisa, che era quella di sviluppare la rete di teleriscaldamento, l'ha fatto in un modo egregio e concluderà, come diceva il Sindaco, tra poco questo grosso piano di investimenti.

Il mio intervento vuole solo rinnovare l'invito a trovare il contesto, il Consiglio, la Commissione Ambiente e Territorio, la Commissione Conti, non lo so, per parlare del Piano industriale, perché il teleriscaldamento è invecchiato più rapidamente dalla società forse, nel senso che vent'anni fa aveva senso allacciare i grossi edifici molto energivori, ancora a gasolio, soprattutto nella zona di Mazzo; oggi il teleriscaldamento, così come è congeniato, ad alta temperatura, non interessa più a nessuno. O, almeno, non interessa a nessuna nuova abitazione che, rispondendo alle norme attuali, edifici molto isolati, quindi con bassa richiesta di energia e rispondendo anche ai cambiamenti climatici, quindi edifici con impianto di condizionamento, non sono edifici adatti o convenientemente predisposti per essere allacciati a una rete di teleriscaldamento ad alta temperatura. Occorrerà pensare a un teleriscaldamento a bassa temperatura, che magari possa anche più facilmente raccogliere i cascami energetici, ad esempio dei data center. Tanto per toccare un tema che stasera abbiamo messo da parte.

Colgo qualche altro spunto dalle note che accompagnano il bilancio. C'è traccia di questo collegamento con la rete sud importante, una rete che non è stata felicissima nel suo sviluppo. Questo allacciamento la mette, in un certo senso, in sicurezza, mette in sicurezza anche le tante utenze pubbliche della zona sud.

C'è traccia in questo progetto anche di un innovativo sistema di accumulo che dovrebbe essere messo nella zona industriale, dove c'è la rete per collegare il Galeazzi, ma non ci sono altri allacciamenti. La rete del Galeazzi è un backup, perché il Galeazzi in realtà non consuma energia della rete di teleriscaldamento di NET.

Non c'è traccia nelle note, invece, delle CER. Ne abbiamo parlato all'inizio di questa legislatura, NET era stata investita di questo tema, poi, per un inghippo normativo, non è riuscita a portare avanti il tema, non ha messo un pannello in sostanza.

Non c'è traccia dell'allacciamento alla rete ovest, che è parimenti e forse più importante di quello dell'allacciamento alla rete sud. Sarà sicuramente un punto da riprendere, anzi mi auguro che lo sia, nel nuovo Piano industriale.

Non c'è traccia nelle note integrative del progetto Network, di cui abbiamo parlato. Anche questo è in standby.

Chiudo. Non c'è traccia in questo piano, non c'è traccia nel bilancio, perché effettivamente è un tema da piano industriale, non c'è traccia della progettualità che sarebbe interessante incominciare a

sviluppare, nella prospettiva che le direttive europee ormai hanno chiaramente tracciato, che è quella della completa decarbonizzazione degli edifici, prevista per il 2050. Quindi NET può diventare lo strumento per accompagnare le politiche energetiche che andremo o che il prossimo Consiglio andrà a definire, a mio giudizio - e chiudo davvero -, auspicando anche una crescita di questa società, perché i temi sono forti, sono impegnativi, la società è piccola, ha fatto benissimo il suo lavoro, ma non so quanto potrà continuare a farlo in una dimensione molto più importante.

Presidente

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Scarlino. Prego, Consigliere.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente. Condivido anch'io alcuni spunti del Consigliere Bindi. Un tema più che altro secondo me, non è chiaramente oggi il tema perché noi non dobbiamo di fatto poi votare il bilancio, però sfruttiamo l'occasione per portare dei temi che secondo me possono essere approfonditi nelle commissioni opportune, più che altro anche per fare un po' anche di cultura e approfondimenti da parte di tecnici.

Noi oramai siamo abituati a utilizzare le parole di contesto internazionale, geopolitica, fattori strutturali, congiunturali rispetto a una serie di problematiche. Sicuramente uno dei dati che, ovviamente non soltanto sul tema del teleriscaldamento, ma un po' nell'ambito energetico, stiamo rilevando in questi ultimi cinque anni, tra Covid, conflitti, eccetera, è il costo della produzione, quindi il costo delle materie. Guardando il bilancio, aumenta. Ovviamente è un problema che si ripercuote su tutte le situazioni. Lo vediamo in casa nostra e chiaramente poi è tutto ribaltato sul tema in questo caso delle materie.

Secondo me, è opportuno cercare di capire, anche con un forte mandato, se è possibile, politico, come noi possiamo, nel nostro piccolo, cercare di renderci in qualche modo indipendenti, è una parola grossa, però cercare di trovare delle formule di autonomia per fare in modo che la dipendenza dai costi energetici presso terzi possa in qualche modo diminuire. Quindi c'è l'esempio banalmente del data center, piuttosto che altri sistemi di cui adesso chiaramente parlarne in questa sede non troveremmo il tempo, le modalità, però secondo me, tenendo conto di questo fattore importante che è l'aumento dei costi della produzione, dobbiamo cercare anche di essere un po' sperimentali magari in quello che potrebbe essere l'aumento dell'indipendenza da questo punto di vista. Quindi concentrare anche il dibattito su questa forma di creazione di indipendenza. Quindi è un tema politico importante. Lato nostro siamo disponibili a ragionare anche in questo senso.

Presidente

Grazie, Consigliere Scarlino. Signor Sindaco, prego.

Sindaco

Grazie. Sono tutti spunti interessanti. Sono proprio i temi proprio da prossimo piano industriale. Quindi credo che vadano tenuti in considerazione. Tutto ciò che non c'è, non è perché non c'è perché questo è il bilancio al 31.12.2025, mentre tutti gli spunti stanno in quel piano industriale che è in elaborazione, credo che siano tutti, davvero tutti - lo dico davvero sinceramente - i punti che avete toccato proprio da discutere e da verificare in quella sede. Quindi, grazie.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Procederei con la votazione. Aspettiamo si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bellofiore, Giussani, Paggiaro
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Nasuelli, Re D., Re U., Recalcatti, Rizzo, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente

La mozione viene approvata.
Procediamo con il punto successivo.

PUNTO N. 10

APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO 2026 E DEL PIANO TRIENNALE 2026/2028 DELL'AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI DI RHO.

Presidente

Interviene il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie. In realtà, i contenuti di questa delibera li abbiamo discussi nel precedente Consiglio comunale, che era sulle farmacie. Era

rimasta indietro tecnicamente l'approvazione del bilancio preventivo 2026. Invece abbiamo nella discussione parlato ampiamente anche dei nuovi obiettivi della farmacia, ma tecnicamente mancava questo atto, quindi non mi dilungo oltre.

Presidente

Se non ci sono iscritti a parlare, procederei con la votazione. Aspettiamo il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Bellofiore, Giussani, Paggiaro
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Nasuelli, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente

Anche il bilancio preventivo delle Farmacie comunali è stato approvato.

Il Consiglio comunale finisce qua. Vi auguro una buona serata.

Noi ci rivedremo il 17 giugno. Vi avevo già anticipato nella Capigruppo, abbiamo necessità di anticipare per una serie di motivi, di scadenze. È molto probabile che ci sarà anche un Consiglio, c'è la possibilità che ci sia anche un Consiglio il primo di luglio, oltre a quello che poi faremo a luglio inoltrato. Comunque, il prossimo è il 17 giugno. Comunque, alla prossima Capigruppo vi aggiorneremo.

Grazie, e buonanotte a tutti e a tutte.

- ore 23.09 -

**Il Segretario generale
Matteo Bottari**

**Il Presidente
Calogero Mancarella**